

## «TI FARÒ MIA SPOSA PER SEMPRE ...» (Os 2, 21)

### I fidanzati dialogano con il Vescovo

#### È tempo di grazia

Dal Cantico dei Cantici

5, 2-8; 8, 6-7

«Mi sono addormentata, ma veglia il mio cuore.  
 Un rumore! La voce del mio amato che bussa:  
 "Aprimi, sorella mia,  
 mia amica, mia colomba, mio tutto;  
 perché il mio capo è madido di rugiada,  
 i miei riccioli di gocce notturne".  
 "Mi sono tolta la veste;  
 come indossarla di nuovo?  
 Mi sono lavata i piedi;  
 come sporcarli di nuovo?".  
 L'amato mio ha introdotto la mano nella fessura  
 e le mie viscere fremettero per lui.  
 Mi sono alzata per aprire al mio amato  
 e le mie mani stillavano mirra;  
 fluiva mirra dalle mie dita  
 sulla maniglia del chiavistello.  
 Ho aperto allora all'amato mio,  
 ma l'amato mio se n'era andato, era scomparso.  
 Io venni meno per la sua scomparsa;  
 l'ho cercato, ma non l'ho trovato,  
 l'ho chiamato ma non mi ha risposto.  
 Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città;  
 mi hanno percossa, mi hanno ferita,  
 mi hanno tolto il mantello  
 le guardie delle mura.  
 Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,  
 se trovate l'amato mio  
 che cosa gli racconterete?  
 Che sono malata d'amore! [...]  
 Mettimi come sigillo sul tuo cuore,  
 come sigillo sul tuo braccio;  
 perché forte come la morte è l'amore,  
 tenace come il regno dei morti è la passione:  
 le sue vampe sono vampe di fuoco,  
 una fiamma divina!

*Le grandi acque non possono spegnere l'amore  
né i fiumi travolgerlo.*

*Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa  
in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo».*

Il commovente testo del Cantico dei Cantici narra l'amore tra una giovane e un giovane e lo fa in modo appassionato e sincero. È il culmine e l'apice della rivelazione di Dio sull'amore, un amore profondamente umano, un desiderio di incontrarsi, di stare insieme, di sentirsi malati d'amore. Questa è l'esperienza umana che si vive quando si è innamorati, quando si è in un cammino in cui ci si sente diversi da come si era prima, perché si è sperimentata la gioia di stare insieme a una persona con cui si è in sintonia, si ricercano dei momenti che vadano oltre la banalità del quotidiano.

#### **Il progetto dell'amore**

Natale è la festa che ci fa rivivere il mistero d'amore che Gesù ha voluto donarci con la sua presenza: si è fatto uno di noi, ha assunto le nostre esperienze fino in fondo. Amare, infatti, significa vivere in pienezza la nostra umanità più vera e profonda secondo quelle aspirazioni di gioia, di bellezza, di comunione che Dio ha immesso nel cuore di ogni uomo e di ogni donna. L'amore che unisce voi fidanzati è un cammino di sempre nuove scoperte nell'abisso di quella persona che siete voi e che è l'altro che il Signore vi ha dato di conoscere e di incontrare. È Dio che immette nel cuore il desiderio forte di amare e di essere amati ed incrocia le vostre strade affinché tale desiderio si attui in quella persona che decidete di amare e da cui sarete riamati. L'amore è dunque un progetto, non una semplice esperienza casuale o decisa dall'uomo. Se lo vivessimo solo come un fatto ricco di sensazioni forti ma chiuso dentro un orizzonte tutto umano, non riusciremmo a cogliere e gustare fino in fondo la profondità e la ricchezza che contiene. Solo quando ci apriamo al suo mistero, che Dio ci svela a poco a poco, allora l'amore esprime tutte le sue potenzialità umane e spirituali più vere e profonde. La stagione che state vivendo non è dunque un tempo di passaggio, ma quella più decisiva per immettervi con stupore dentro il mistero dell'amore e scoprirne progressivamente i segreti, per viverlo poi sempre più pienamente nel matrimonio, che lo cementerà con l'amore di Dio per sempre.

#### **Pregare insieme**

Vivere il vostro rapporto di coppia come *tempo di grazia* significa lasciarvi trasportare non solo dall'istinto o dalla ragionevolezza e nemmeno solo dal cuore, ma dallo Spirito Santo, che dell'amore anche umano è artefice e costruttore. Solo vivendo e camminando nello Spirito potrete fare di questo momento della vita il tempo propizio della costruzione futura della vostra casa insieme, fondando sulla roccia salda dell'amore di Dio la vostra unione ed il patto che suggellerete nel matrimonio.

Usufruite dunque di questo tempo per conoscervi attraverso il dialogo e l'incontro, imparate a pregare insieme, a partecipare insieme alla Celebra-

zione Eucaristica, a svolgere insieme anche qualche servizio in parrocchia o in realtà di solidarietà, ad approfondire insieme la Parola di Dio che vi svela il senso del vostro amore, che mi auguro possa giungere un giorno ad essere santificato e rafforzato dal Sacramento del matrimonio.

Come coppia avete bisogno di nutrirvi di tutti i mezzi di grazia che il Signore e la Chiesa vi offrono per crescere nell'amore vero, puro, bello e ricco di attesa verso quel domani che deciderete insieme. Vivete dunque con gioia la bellezza e la profondità della vostra esperienza e nella ricerca insieme del Signore, giorno dopo giorno, riflettendo e imparando a camminare uniti verso la pienezza dell'amore.

#### Il disegno di Dio

Il matrimonio è la meta verso cui siete diretti e rappresenta certamente una scelta impegnativa, ma anche affascinante e carica di dono e mistero. Dono, perché il matrimonio nasce dall'amore gratuito di Dio; mistero, perché resta un'esperienza che solo vivendola pienamente può essere gustata ed approfondita giorno dopo giorno. Tutto ciò dal punto di vista cristiano ha un nome preciso: quello di *vocazione*. Quando ne parlo richiamo anche sempre la mia vocazione di prete, perché ritengo che ci siano molte analogie e raccordi tra queste due scelte di vita: io mi sono fatto prete per amore. È un discorso semplice ed insieme sorprendente: alla radice di una scelta di vita (il matrimonio, il sacerdozio, il diaconato o la scelta di farsi religioso o suora) non c'è solo un fatto umano ma un *disegno di Dio*; ecco allora che si parla di una *vocazione* che significa, appunto, chiamata. Ovviamente è una visione della vita che nasce dalla fede: per chi non la condivide, il discorso finisce lì, anche se Dio non si stancherà mai di amarlo e di disporre le cose per fargli capire che gli è vicino e che vuole la sua felicità. Tuttavia, per chi accetta che Dio esista e faccia parte della sua esistenza, il discorso è diverso perché si rende conto che la sua vita è un'avventura che non risponde solo al caso, e che in essa anche l'amore è un progetto che prende corpo nell'esistenza delle persone, giorno dopo giorno.

#### Un dono totale e reciproco

Sul tema dell'amore la nostra società ha elaborato alcune riflessioni che in buona parte erano state anticipate nel racconto della creazione della Genesi: la pari dignità dell'uomo e della donna; l'integrazione delle loro diverse qualità umane; la procreazione responsabile. Per certi altri versi, però, la cultura attuale riduce le espressioni dell'amore a soddisfazione individuale mediante il possesso dell'altro. Accetta, e spesso esalta senza mezzi termini, le manifestazioni sessuali al di fuori della dimensione dell'amore e del progetto di vita fondato sul patto matrimoniale tra un uomo e una donna, le separa dalla procreazione e le sottrae a ogni norma, mantenendo soltanto la proibizione della violenza e le regole dell'igiene. Di fronte a questo modo di «gestire» l'amore, che ha nelle *telenovelas* e in genere nel mondo dello spettacolo la sua espressione più visibile, la Chiesa con molta serenità ricorda il messaggio biblico che, invece, salvaguarda la piena verità

dell'amore umano, quella cioè che è fonte di felicità e di libertà. È un messaggio che promuove la comunione delle persone ed esige il sincero dono di se stessi nel rapporto totale e reciproco.

#### **Nessuno può vivere senza amore**

Ogni giorno, cari amici, sperimentate quanto sia importante avvertire che c'è qualcuno che ci vuole bene. Ci riempie la giornata! Così come abbiamo bisogno noi di gustare la dolcezza di voler bene, sinceramente e teneramente, a qualcuno. Anche la nostra fisicità è coinvolta in questa relazione con la persona amata e il linguaggio del corpo, con le tenerezze che sono proprie di ognuno, è la prova che ci fidiamo e che ci vogliamo donare senza riserve. Per questo avverto un certo disagio di fronte a una visione culturale che riduce la sessualità a corporeità gestita solo per la propria soddisfazione, come risposta a pulsioni fisiche, anche occasionali e al di fuori di un rapporto d'amore stabile e profondo. È proprio questa stabilità che oggi viene messa in dubbio e che a volte spaventa, perché ci sembra sproporzionata alle nostre forze deboli ed incerte.

#### **Per sempre**

«Tu mi basti e ti amerò sempre»: sono certo che questa è la promessa, ma anche il desiderio più forte che c'è nel vostro cuore e nel cuore di ogni uomo e di ogni donna quando decidono di donarsi completamente l'uno all'altro. Questa promessa sta a fondamento del patto matrimoniale indissolubile, che è garantito dalla fedeltà dell'amore di Dio, il quale non viene mai meno nella vita di due sposi. Il «*per sempre*», pertanto, non va visto come un vincolo giuridico, come una gabbia da cui non ci si può liberare: piuttosto è un dono e una conquista continua, che rende forte e stabile il patto libero e responsabile stabilito nel matrimonio. L'amore coniugale si costruisce situazione dopo situazione, litigio dopo litigio, bacio dopo bacio. Se parlate con qualche coppia di sposi cristiani vi confesseranno che non si resta fedeli, ma lo si diventa continuamente; non si è fecondi una volta per tutte, ma lo si diventa giorno per giorno, anche dopo aver messo al mondo dei figli, mediante la loro educazione ed accompagnandoli per tutta la vita; non ci si unisce solo all'atto del matrimonio, ma si cresce in unità durante tutta l'esistenza, aiutandosi a superare le divisioni e gli inevitabili momenti di prova. In una parola, la vita di coppia è come un cantiere sempre aperto, dove il lavoro ferve ogni giorno per costruire, riedificare, seminare e raccogliere i frutti dell'amore. Il tempo permette al rapporto di crescere e di svelarsi e di sentirsi fiduciosi, di non essere abbandonati a causa dei propri limiti o dei propri errori.

#### **Il dono del perdono**

Vi chiederete certamente: come rendere stabile nel tempo l'amore, che sentiamo crescere con intensità nel nostro cuore? La preghiera e una vita di fede impegnata, sia in casa che nella comunità cristiana, rappresentano le vie concrete da percorrere con fedeltà, se vorrete affrontare con sicurezza il

futuro della vostra unione. Ci sono poi anche delle vie umane da seguire: l'attenzione a non amare se stessi nell'altro, ma amarlo per quello che è, con i suoi difetti e pregi; il sapersi perdonare sempre, riconoscendo le reciproche debolezze; il dialogo incessante e l'attenzione a trovare spazi e tempi per stare insieme e confidarsi a vicenda. Ciò che portate in cuore, le esperienze che andate facendo e le difficoltà che incontrate, gli stati d'animo e le attese deluse. Senza la capacità di comunicare a fondo non vi sarà sufficiente il discorrere delle cose quotidiane per crescere in sincerità e schiettezza. Allora anche il conflitto diventa occasione per cercare le vie di un'amore più vero e intenso, per ritrovare il tempo per parlarsi ed incontrarsi e apprendere a giudicare le cose meglio e con più saggezza, senza esasperarne i toni e le oscurità. Ma su tutto resta decisiva la forza del Sacramento del matrimonio verso cui camminate: non c'è fondamento più stabile di questo, perché vi assicura la *grazia*, cioè la presenza costante del Signore su cui potrete sempre contare per vivere la fedeltà e l'unità del vostro amore per sempre.

#### **Narrare l'esperienza di coppia**

Desidero, infine, rivolgere un ringraziamento speciale alle coppie di sposi e catechisti che vi accompagnano nel cammino della vostra crescita nell'amore e verso il matrimonio. Voi, cari amici, siete stati prediletti dal Signore perché avete ricevuto il ministero di incontrarlo in quella forte esperienza dell'amore che unisce le persone come Lui ci ha detto: «Dove sono due che si amano io sono in mezzo a loro» (cfr. Mt 18, 20). Per questo gioite nel cuore e testimoniate verso i giovani innamorati quanto è bella, vera e potente questa vocazione all'amore che Dio ha immesso nel loro cuore e che li sta sostenendo e rendendo felici. Fatelo narrando e indicando la vostra stessa esperienza di coppia, che ha raggiunto nel matrimonio la pienezza di questo dono e lo sta riscoprendo e vivendo ogni giorno di più nella fedeltà e perseveranza. Infondete dunque speranza e coraggio nel compiere le scelte giuste che rendono l'amore forte e sicuro quando non si confida solo in se stessi ma in Colui che è l'Amore, Dio e il suo Figlio Gesù che ce lo ha rivelato e donato mediante il suo Spirito.

#### **Il disegno di Dio: la vocazione all'amore**

*Caro Vescovo Cesare,  
noi siamo Simona e Denis, giovani innamorati.  
Sappiamo – e ne siamo convinti – che per essere preti ci vuole la vocazione.  
Ora ci chiediamo: perché ci è stato detto che ci vuole anche una vocazione  
per sposarsi?*

Quando si parla di vocazione, si intende che la vita non è solo nelle nostre mani. Siamo liberi nelle nostre scelte, ma c'è un disegno di Dio che ci ha creato e non ci ha lasciato da soli nel mondo, ci ha donato la possibilità di crescere nel progetto che ha per ciascuno di noi.

Vocazione sottintende anche l'idea di gratuità. Posso anche pensare di aver scelto io di stare con quella ragazza e viceversa, ma se non esprimo il mio amore come segno profondo di gratuità potrebbe trattarsi soltanto di un interesse occasionale.

Vocazione significa comprendere che c'è un mistero d'amore che ci unisce e che va vissuto nella gratuità assoluta. Pensando alla mia vocazione, è vero che ho scelto io di farmi prete, ma mi sono accorto che è stato Dio che mi aveva scelto, mi aveva suggerito nel cuore questo tipo di ministero. Gesù dice nel Vangelo: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi» (Gv 15, 16). Gesù vuol far capire che dentro il cuore ci sono interessi e desideri che è Lui a suscitare, anche se noi non ce ne accorgiamo.

«Eccomi»

Due fidanzati si sono conosciuti, hanno deciso di stare insieme, di fare un cammino, arrivano magari al matrimonio. Sembra che tutto dipenda dalle loro decisioni, come se la vita fosse nelle loro mani; invece credo che ci sia un mistero più grande: è il Signore che li ha fatti incontrare.

L'amore si vive come ci ha insegnato il Signore; Gesù ci dice: amatevi «come io ho amato voi» (Gv 15, 12). Il cristiano vive il tempo di grazia del fidanzamento con questo programma. Cristo è stato capace di essere solidale con l'umanità, l'amore è alto, grande ed è possibile raggiungerlo solo con un percorso di umiltà, di serenità, di dialogo. Lasciamoci guidare, secondo quello che il Signore ci suggerisce nel cuore e con la sua Parola.

Maria ha ricevuto una vocazione altissima e ha risposto: «Eccomi, sono la serva del Signore» (Lc 1, 38), fai di me quello che Tu hai deciso. Anche voi ripetete: «Signore, fa' di noi ciò che Tu hai deciso».

### **L'amore di Cristo: il Sacramento del matrimonio**

*Caro Vescovo Cesare,*

*siamo Valentina e Marco.*

*Che ci puoi dire sul termine "Sacramento", che di solito viene abbinato a matrimonio?*

Per una risposta adeguata a questa domanda dobbiamo partire da lontano e comprendere quel mistero che è l'amore tra un uomo e una donna. Questo cercarsi di due persone diverse, che a un certo punto si incontrano e decidono di diventare una cosa sola, risponde in parte all'istinto naturale ma anche al desiderio profondo e vero che, per noi cristiani, Dio ha immesso nell'animo dell'uomo e della donna.

La spinta che viene dalla natura e le consuetudini di ogni singola società organizzata hanno dato forma e stabilità a questa unione con l'istituto del matrimonio. L'uomo e la donna, cioè, siglano un patto e si impegnano, davanti alla propria coscienza ed anche alla società, a vivere l'uno per l'altra. Ecco allora che il matrimonio diventa fondamento di una unione stabile, che sta alla base della famiglia.

Purtroppo questo patto a volte salta, a motivo del peccato di egoismo che ci portiamo sempre dietro; nei rapporti reciproci subentrano tensioni e difficoltà che portano a stravolgere il vero rapporto di amore. Allora l'uno cerca di prevalere sull'altro e di possederlo, come fosse una cosa da sfruttare a proprio vantaggio per poi scaricarla quando non ci va più bene.

#### **Gesù ha una buona notizia anche per gli sposi**

Gesù ha qualcosa di importante da comunicare a voi fidanzati e presto sposi: con la sua presenza è arrivato un tempo nuovo, in cui è possibile realizzare il disegno originario di Dio sul matrimonio in tutta la sua bellezza e profondità. Le divisioni possono essere superate, il divorzio – permesso da Mosè al suo popolo, per la durezza del cuore – viene vinto dalla certezza che un matrimonio vissuto con l'aiuto di Dio rende possibile un amore autentico, totale, fedele e indissolubile.

«Ma dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (Mc 10, 6-9).

Con queste parole Gesù proietta sul matrimonio una luce nuova, gli restituisce la sua piena dignità e la perfezione delle origini e lo rende segno efficace di salvezza, fonte di gioia perenne per gli sposi.

La durezza del cuore umano e il suo egoismo sono vinti: il disegno naturale che Dio ha voluto per la coppia diventa quindi possibile e può essere ben visibile a tutti.

#### **Il matrimonio porta nella vita degli sposi l'amore di Cristo e della Chiesa**

Ma Cristo va oltre e non si limita a riportare il matrimonio nella giusta stabilità voluta da Dio fin dal principio: ne fa anche segno e strumento (ecco il significato di *Sacramento*) di quel patto, quella alleanza che Egli ha compiuto con l'umanità attraverso la sua morte in croce e la sua risurrezione.

C'è un episodio nel Vangelo, molto amato dagli sposi, in cui si racconta che a Cana di Galilea, durante un banchetto di nozze, Gesù trasforma l'acqua in vino, e l'Evangelista conclude dicendo: «Egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui» (Gv 2, 11). È il suo primo miracolo e lo fa proprio per due giovani sposi. Quella festa di nozze e il vino nuovo fanno intravedere ciò che Gesù è venuto a compiere. Ovvero, trasformare ed elevare ogni realtà umana in vista di quella festa senza fine, al termine del tempo, quando noi sappiamo che la storia raggiungerà la sua pienezza.

L'amore dell'uomo e della donna diviene così segno e veicolo di quell'amore che unisce Gesù Cristo, lo sposo, con l'umanità redenta, la Chiesa, che Egli unisce a sé come sua sposa per sempre.

#### **Il matrimonio è il battesimo della coppia cristiana**

Il matrimonio di una coppia cristiana è dunque «Vangelo», lieto annunzio per gli sposi, per la Chiesa tutta e per l'umanità.

Il modo di amare di Cristo è fonte perenne di aiuto e di forza spirituale

per tutti noi. Su di esso anche voi, futuri sposi, potrete fondare la vostra unione fedele ed indissolubile, feconda e casta.

Non sarete mai soli, neppure quando vi sarà chiesto di portare la croce che accompagna inevitabilmente l'esistenza di ogni famiglia: lo Spirito di Cristo purifica il vostro amore, lo rinnova continuamente e lo rende felice.

Potremmo dire, in sintesi, che il Sacramento del matrimonio, è un vero e proprio battesimo della coppia cristiana, che cementa per tutta la vita un vincolo unico, esclusivo, fedele e fecondo, «nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia», come direte nel momento della reciproca promessa nel corso del rito del vostro matrimonio.

### **La roccia della Parola di Dio: amarsi per sempre**

*Caro Vescovo Cesare,  
ci chiamiamo Silvia e Salvatore.*

*Siamo fidanzati e stiamo pensando di formare una famiglia, ma abbiamo qualche timore nel celebrare il matrimonio in chiesa. Infatti noi ci amiamo e vorremmo che il nostro amore fosse per sempre, ma non abbiamo la garanzia che questo possa avvenire.*

*Come potremo fare se un giorno il nostro amore non sarà più vivo e magari diventerà una cosa pesante da sopportare?*

Oggi sono in salute, è vero che un domani mi potrei ammalare, ma non ci penso adesso, altrimenti non mi apro alla prospettiva di fare qualcosa di positivo. Quando mi ammalerò, vedrò come gestire la situazione. Il vostro amore è forte, bello, profondo se non lo gestite solo per voi. Gesù fa l'esempio dell'uomo saggio e dell'uomo stolto (Mt 7, 24ss.). L'uomo stolto costruisce la sua casa sulla sabbia perché fa molto prima, non deve scavare il terreno per mettere bene le fondamenta. Arrivano i venti, le tempeste e questa casa crolla subito. L'uomo saggio costruisce la casa sulla roccia: fatica per scavare il terreno. Vengono i venti e la tempesta ma la casa non crolla. Allora i discepoli chiedono: «Ma cos'è questa roccia?». È la Parola di Dio che Gesù ci offre. Se costruiamo il nostro amore su Dio, se ci facciamo entrare anche Lui, si svela il senso del Sacramento del matrimonio.

#### **Il matrimonio dà la forza di Gesù**

L'amore umano è forte, resiste anche di fronte a situazioni critiche ma è soggetto a essere fragile, ad essere costruito su di noi, sulla sabbia. Se Gesù si fa garante di darci veramente forza, vigore, con la grazia del Sacramento del matrimonio potremo essere molto più sicuri che il nostro amore possa veramente resistere. Possono succedere tante cose nella vita, ma non è detto che all'inizio ci si debba porre tutti i problemi.

Costruiamo passo dopo passo il nostro futuro, cominciamo a costruirlo bene: «Chi ben comincia è a metà dell'opera». Non possiamo costruirlo con questi «se», questi «ma», «stiamo insieme poi chissà, se poi non riusciamo allora è meglio non vincolarsi». Il Sacramento del matrimonio non dà dei



vincoli così stretti, dà la garanzia di contare sulla presenza di Gesù che assume il vostro amore umano nel suo amore divino e ne fa una cosa sola. Se Gesù ha voluto questo Sacramento è perché vuole aiutarci a vivere l'amore in maniera bella, gioiosa, piena.

Tante coppie che non sono molto vicine alla Chiesa decidono di chiedere il Battesimo per i propri figli perché si rendono conto che il bimbo riceve un dono speciale, lo Spirito Santo che lo fa «rinascere dall'alto» e lo rende figlio di Dio. La stessa cosa vale per il matrimonio; a volte mi trovo di fronte a coppie conviventi che hanno avuto un bambino e vogliono battezzarlo, perché ritengono che il Sacramento sia una cosa importante per la sua vita. Vogliono fare questo dono al bambino ma rinunciano al dono che Gesù ha scelto per loro. I Sacramenti sono sempre un dono di Cristo che santifica la nostra vita.

### La fecondità come atto spirituale: i figli

*Caro Vescovo Cesare,  
siamo Bruno e Anna.*

*Noi ci siamo interrogati su quando e quanti figli vorremmo avere. Io ho appena cominciato a lavorare e vorrei aspettare prima di avere un figlio.*

*Bruno è d'accordo su questo, anche per motivi finanziari.*

*Ci dividiamo invece circa i metodi da usare per non averli: lui mi chiede di usare la pillola o altri metodi contraccettivi consigliati dal medico; io vorrei tentare la via dei metodi naturali, anche se molte mie amiche me ne parlano come di una via poco sicura.*

*Possiamo parlarne?*

I figli sono il naturale compimento dell'amore tra i coniugi. Il dono sincero di sé si apre al dono della vita come conseguenza naturale, secondo i tempi ed i modi stabiliti da Dio stesso.

Un rapporto tra coniugi che si ripiega su se stesso e tende alla propria soddisfazione o utilità, alla lunga muore. L'amore aperto e generoso, come quello di Dio, è creatore di nuovo amore, è creatore di vita.

E come Dio ci ama prima ancora che esistiamo, così anche la persona amata esiste proprio in forza di questo amore.

È di questo amore che i genitori sono chiamati a essere cooperatori, generando nuove creature che a loro volta saranno capaci di amare: «Dio li benedisse e Dio disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra"» (Gen 1, 28).

### Concreatori insieme al Signore di nuove vite

Cari Bruno e Anna, voi siete cooperatori, non arbitri o semplici esecutori. Ogni figlio resta sempre un dono gratuito di Dio e, perciò, frutto di un rapporto interpersonale d'amore profondo, intimo e fecondo. Al di fuori di questo diventa prodotto di laboratorio, frutto di una tecnica che non rispetta l'atto originario e interpersonale dell'amore e del mistero in esso contenuto.

Nello stupore e nell'adorazione i genitori possono riconoscere il dono di quella nuova persona che è il figlio, frutto del loro amore, ma prima ancora del mistero di Dio-Amore che li chiama a farsi concreatori della vita.

#### **Il dono grande di essere genitori**

Mettere al mondo un figlio è oggi un atto di grande speranza per il futuro. Purtroppo a volte manca tale speranza perché il figlio è visto come un peso che condiziona la vita (il lavoro fuori casa, il divertimento, ma anche le spese per farlo crescere, la casa troppo stretta, ...), per cui si decide di rimandare o di ostacolare il concepimento di un figlio attraverso i metodi della contraccezione, quelli oggi più in voga. È importante che affrontiate tra voi tali questioni con onestà e sincerità, tenendo conto non solo dei vostri dubbi o insicurezze, ma anche della necessaria apertura alla vita e a Dio, dal quale il vostro amore viene e grazie al quale cresce.

Si tratta di una decisione che deve attuarsi in modo responsabile, senza calcoli utilitaristici, con quella sapienza che fa scegliere i tempi ed i modi più opportuni per dare ai figli il bene di cui hanno bisogno per la loro crescita. Mettere insieme la responsabilità verso la vita e la disponibilità ad accoglierla non è facile, ma è possibile se vi lascerete guidare dalla vostra coscienza, illuminata dall'insegnamento della Chiesa, ed avrete fiducia nei Signore e nel vostro amore.

Regolare la fertilità è possibile grazie ai metodi naturali, che valorizzano i tempi del corpo della donna e permettono di irrobustire l'amore con il dominio di sé, il dialogo, la tenerezza e il rispetto.

Al contrario, i mezzi contraccettivi, al di là della intenzione soggettiva, rendono falso il gesto dell'amore coniugale inserendo fattori strumentali che nulla hanno a che vedere con l'intimità e la profondità anche simbolica e fisica dell'atto coniugale.

In ogni caso è importante che sappiate camminare insieme verso traguardi sempre più generosi e aperti al dono della vita, per offrire a Dio, alla Chiesa e alla società il frutto più grande del vostro amore.

#### **Il figlio è un dono gratuito e non un prodotto**

C'è oggi anche un altro problema di cui si parla a proposito della fecondità.

La fecondità non è solo un atto biologico, ma un atto spirituale che realizza la sacramentalità della vostra vita di sposi. Per questo la Chiesa rifiuta ogni atto che costruisce il figlio in laboratorio al di fuori di quella via d'amore intimo e profondo di cui siete custodi ed interpreti.

Il figlio non può essere fabbricato e prodotto come un oggetto: è concepito e generato secondo la volontà di Dio con quell'atto profondamente umano e spirituale che vi unisce nell'intimità ed esprime la vostra unione («I due saranno un'unica carne», afferma la Bibbia: *Gen 2, 24*).

Desiderare un figlio è certamente un fatto legittimo, come pure è legittimo compiere tutti i passi sul piano medico e psicologico per giungere a generarlo se ci sono delle difficoltà.

È importante però non dimenticare che il figlio non è un prodotto da ottenere a ogni costo, anche a scapito della vita di altri (pensiamo alla selezione degli embrioni in laboratorio), o percorrendo strade contrarie alla dignità della persona ed alla reciproca responsabilità morale dei coniugi (come avviene purtroppo nella fecondazione eterologa).

#### **Il figlio va accettato come persona**

Tutti vorrebbero avere un figlio sano, bello e forte. Purtroppo non è sempre così, per cause indipendenti dai genitori.

Si pone allora il grave problema se accettare o rifiutare una vita che appare debole o affetta da disabilità, magari già nata.

Non è facile dare consigli su che cosa fare in casi simili. Ogni coppia è chiamata a trovare la sua strada. È importante, in ogni caso, che non si dimentichi mai che una vita, che pulsa ormai nel grembo materno, ha diritto di essere amata ed accolta, anche se debole o diversamente abile, perché è in ogni caso un figlio.

Che ne sarà di questo bambino? È certo che Dio lo ama e lo predilige più di altri, e che l'amore dei genitori è chiamato a esprimersi con una forza ancora più grande, perché il figlio si senta accolto e voluto per quello che è, con la ricchezza umana e spirituale che gli è propria.

#### **Piccola Chiesa domestica: sposarsi in parrocchia**

*Caro Vescovo Cesare,  
siamo Federico e Giusy.*

*Da tempo avevamo deciso di sposarci in una piccola chiesa di campagna in mezzo al verde. Ci piacerebbe infatti che il nostro matrimonio fosse intimo, con pochi parenti e amici. Ma abbiamo trovato tante difficoltà da parte del parroco che ci ha invitato a scegliere, per la celebrazione, una parrocchia (quella di Federico o la mia, o quella in cui andremo ad abitare), portando però motivi che non abbiamo capito bene.*

*Perché dobbiamo sposarci proprio in una chiesa parrocchiale?*

#### **Un evento che interessa tutta la Chiesa**

La risposta è semplice: il Sacramento del matrimonio, come ogni altro Sacramento, è un evento che coinvolge tutta la Chiesa. Non è un fatto che interessa solo chi lo celebra, ma tutta la comunità è chiamata ad esserne partecipe e protagonista. Noi consideriamo la Chiesa come nostra madre; da essa riceviamo i Sacramenti che nutrono la nostra fede e la vita cristiana. È nella comunità-Chiesa che il Sacramento del matrimonio riceve la grazia per esistere e per nutrire il vostro amore, inserendolo in quello di Cristo. La parrocchia è la Chiesa che vive tra le nostre case e costituisce quella comunità locale nella quale siete chiamati ad inserire anche la vostra famiglia.

#### **Uniti nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**

Nessun uomo o donna bastano a se stessi per realizzare una comunione

d'amore. Così possiamo dire che nessuna famiglia basta a se stessa per gustare veramente la gioia dello stare insieme.

L'esperienza umana ci dice che una famiglia nasce da due famiglie di origine: quella della sposa e quella dello sposo, e a sua volta dà origine ad altre famiglie attraverso i figli che nasceranno. C'è dunque una rete di famiglie che a poco a poco si amplifica e si estende in una parentela sempre più vasta.

Questa esperienza fondamentale per la nostra vita di uomini e donne ha la sua origine in Dio, che ha voluto che la famiglia umana assomigliasse alla «sua». Dio, infatti, nella Rivelazione cristiana, ha una vita intima di tipo familiare: è una comunità di persone, pur essendo perfettamente uno; è Padre e Figlio e Spirito Santo, tre Persone che si amano da sempre e per sempre in una perfetta unità e comunione d'amore.

#### **Nella vostra casa vive la Chiesa**

Questo stretto legame fa sì che tra Chiesa e famiglia maturi un reciproco scambio di doni: la famiglia è chiamata a diventare sempre più una «piccola Chiesa domestica», mentre la Chiesa è chiamata a diventare sempre più una famiglia.

Cristo stesso, nato in seno a una famiglia umana, ha preso a modello della sua azione quanto accade all'interno di una famiglia ed ha costituito la sua Chiesa su questo stesso modello di vita: una comunità di stile familiare dove l'unità e l'amore si realizzano come in una famiglia, con vincoli strettissimi di grazia, che superano addirittura quelli del sangue, perché nemmeno la morte potrà più scioglierli.

Vediamo allora che la prima Chiesa si raduna nelle case, dove si prega, si spezza il pane dell'Eucaristia e ci si unisce nell'amore condividendo anche i beni materiali. Le famiglie sono il luogo normale di vita anche delle comunità dell'Apostolo Paolo: attraverso di esse il Vangelo si diffonde sul territorio e la loro testimonianza è fonte di conversione per altre famiglie.

#### **La molteplicità dei doni e vocazioni nell'unica Chiesa**

E già che stiamo parlando di Chiesa, permettetemi di ricordarvi che fin dall'inizio la Chiesa ha conosciuto, accanto alla famiglia classica, anche il significato ed il valore della verginità consacrata per il Regno, come pure la vita casta delle vedove.

Vergini e vedove ebbero ben presto un posto importante nella comunità, insieme ai presbiteri, ai diaconi e ai Vescovi: tutti vivevano la loro vocazione nella comunità, resa famiglia di Dio dal dono dello Spirito, ricca di carismi, vocazioni e ministeri.

Nell'avventura della fede, che dà senso alla vita, famiglie, persone consacrate, sacerdoti e diaconi possono ritrovare il gusto dell'incontro. Vicino a voi è la vostra parrocchia che vi permette di fare questa bella esperienza di amicizia: la comunità uscendo dalla chiesa per condividere nelle case l'esistenza concreta delle persone; le famiglie uscendo di casa per sentirsi Chiesa di Dio assieme a tutte le altre famiglie e con coloro che hanno consacrato la vita a Cristo e ai fratelli.

**La vostra parrocchia**

Sposatevi dunque se è possibile in una delle vostre parrocchie e fatelo con semplicità, senza sprechi inutili e costosi, ricordandovi dei poveri; preparate bene la celebrazione con il sacerdote perché possiate gustare la gioia profonda di questo momento insieme ai vostri cari e amici.

Amate la parrocchia dove andrete ad abitare, ed inseritevi in essa. La vostra presenza sarà fonte di unità e di amore per tutti. Prendete contatto con il parroco e fatevi conoscere, per stabilire con lui e la comunità un rapporto di simpatia, di amicizia e di reciproca accoglienza.

Riceverete conforto e aiuto nei momenti difficili, e fraternità e gioia negli incontri domenicali. Al momento del Battesimo del vostro primo figlio potrete così stabilire un dialogo più profondo e vi troverete come a casa vostra nell'intraprendere il cammino di fede in preparazione al Sacramento.

La parrocchia è infatti la «casa di tutte le famiglie», dove ciascuna può dare e ricevere, amore, e testimoniare a tutti la gioia della stessa fede in Cristo e della comune carità.

**Scommettere sull'amore: la convivenza**

*Caro Vescovo Cesare,  
siamo Giuseppe e Laura e conviviamo da due anni.  
Abbiamo fatto questa scelta perché riteniamo che, provando a stare insieme, ci si prepari meglio al matrimonio. Sappiamo che altri amici fanno lo stesso per ragioni di ordine economico o di principio (quello che conta è amarsi, non tutte quelle cerimonie, ...). Altri poi hanno deciso di non sposarsi affatto in chiesa ma solo in Comune. Noi però ora siamo orientati a sposarsi in chiesa e lo facciamo volentieri.  
Tu che ne pensi della nostra scelta della convivenza? E di quanti si sposano in Comune?*

**Convivenza o matrimonio: decidere con responsabilità**

È sempre delicato entrare nel merito di scelte così personali e quindi io mi fermo sull'uscio della casa della vostra coscienza. Credo infatti che le vostre decisioni siano state fatte con piena consapevolezza. Tuttavia permettetemi alcune riflessioni che nascono dal fatto di aver incontrato ormai tante coppie che prima di voi hanno fatto queste scelte.

Penso che anche voi cerciate ogni giorno di costruire sempre più e meglio la vostra unità; che cerciate stabilità e responsabilità reciproca, fino ad arrivare a quel patto speciale che è il matrimonio, siglato liberamente e consapevolmente, mediante il quale vi prometterete fedeltà per sempre.

Ma anche voi, o i vostri amici, vi sarete chiesti: che c'entra la Chiesa con il nostro amore? Che c'entra il Comune con il nostro impegno affettivo? E poi, prima di impegnarci definitivamente, ci pare che sia bene provare se sappiamo andare d'accordo, altrimenti si è poi costretti a vivere insieme o, se vuoi separarti, ad affrontare tante pastoie burocratiche.

Credo che anche voi vi sarete resi conto che la volontà di stare insieme,

uniti in un amore reciproco, non è un fatto che si riduce a momento privato e intimistico, ma va a toccare anche rapporti sociali ed ecclesiali di grande significato.

Il riconoscimento ufficiale della vostra unione attraverso il matrimonio da parte della Chiesa e della società dà maggiore solidità e vigore al patto tra voi due. Non solo, ma rende un servizio prezioso alla comunità in quanto ne costituisce la cellula vivente più importante e decisiva per il suo stesso futuro.

Per questo la pratica della convivenza, senza un impegno responsabile e pubblico, sminuisce il vostro amore e riduce il vostro legame a una questione soggettiva, priva di quella carica positiva di dono che va oltre se stessi e abbraccia la società e la Chiesa. La convivenza, inoltre, è di per se stessa fragile, momentanea, esposta al rischio di sciogliersi, senza vincoli e impegni. E questo che volete?

#### Amarsi con ... riserva?

Pensate che abbia senso che due fidanzati si dicano: «Tesoro, ti amo ... con riserva»? Io ho l'impressione che iniziare un rapporto in questa maniera, senza la volontà di renderlo stabile e sicuro, responsabile in modo permanente verso l'altro fin da subito, è come voler costruire una casa senza le fondamenta, sulla sabbia. Pensare poi di fare le «prove dell'amore» è una falsa illusione, che non anticipa e tanto meno risolve assolutamente niente delle possibili future difficoltà. È anzi statisticamente accertato che proprio le coppie che sono giunte al matrimonio dopo periodi più o meno lunghi di convivenza sono quelle più a rischio di fallimento. E questo perché l'impostazione iniziale di provvisorietà e di insicurezza, con cui hanno avviato il loro rapporto, pesa sulle esperienze successive, e rappresenta una riserva interiore che i due aspiranti coniugi «in prova» si portano dentro come un tarlo e che esplose alle prime difficoltà.

L'amore è un'esperienza seria: e come tutte le cose serie non ci si mette in gioco solo il necessario. No: l'amore è tale se si ha il coraggio di assumersi fino in fondo gli impegni che comporta. Altrimenti è un'altra cosa.

#### Sposarsi in chiesa o in Comune?

L'amore non ha confini e, come quello di Dio, getta ponti di comunione e di pace verso tutti. La società e la Chiesa hanno sempre considerato la famiglia come una realtà fondamentale per la propria sussistenza e chiedono alle coppie di assumersene la responsabilità, mentre offrono sostegno per dare stabilità e vigore alla loro unione e alla vita dei figli.

Tuttavia, sposarsi solo in Comune, per un cristiano, significa rifiutare quella via maestra, ricca di forza e di opportunità spirituali, che Cristo offre attraverso il Sacramento del matrimonio. Infatti chi è battezzato e crede in Cristo sa che i Sacramenti non sono un *optional*, ma il sostegno necessario e indispensabile per poter vivere la propria unione a Cristo e alla Chiesa. Anche l'amore necessita della grazia e della forza che viene dal Sacramento del matrimonio.

La Chiesa, perciò, non riconosce per i battezzati il solo matrimonio civile, perché privo di quell'unione sacramentale che ne garantisce la verità e la validità. Voi ricordate quanto afferma Gesù: «Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15, 5). Questo radicare il proprio amore in quello di Gesù è dunque garanzia di portare frutti abbondanti di vita e di felicità nel cuore degli sposi e dei figli.

Per coloro che non fanno questa scelta - o per motivi di mancanza di fede o per non voler assumere gli obblighi del matrimonio cristiano o per altre ragioni - la comunità è chiamata comunque a ricercare vie e modi di incontro e di accoglienza, accompagnandoli con amore per ritrovare valide motivazioni alla scelta del matrimonio Sacramento.

### **Il dialogo sincero: i valori in gioco**

*Caro Vescovo Cesare,  
noi siamo Mara e Fabrizio.*

*Ci vogliamo bene, siamo giovani e non abbiamo ancora deciso di sposarci,  
ma sovente ci troviamo parlare del nostro futuro insieme.*

*Lei ci può aiutare a chiarire quali sono i valori più importanti che  
dovremmo coltivare per fondare bene la nostra futura famiglia?*

#### **Il dialogo**

Il primo valore è quello di dialogare tra di voi. Oggi il dialogo non è facile perché si parla di cose banali. Bisogna parlare un po' di più della propria interiorità, aprirsi a ciò che si ha dentro e non semplicemente alle cose esteriori. Vi deve aiutare la preghiera: quando uno si apre al colloquio con Dio, all'ascolto del Signore, allora impara ad ascoltare l'altra persona nell'interiorità. Riuscire a pregare anche solo un attimo insieme apre il cuore alla capacità di capirsi, comprendersi, conoscersi, parlare profondamente anche tra di voi, di ciò che avete dentro il cuore.

#### **La sincerità**

Poi c'è il valore della sincerità: a volte ci presentiamo in modo diverso da quello che siamo, per la paura di non essere accettati. Bisogna essere molto schietti, imparare questo cammino di sincerità reciproca. Se non manifestiamo qualche aspetto, dopo verrà a galla,

#### **Il perdono**

Infine, c'è il valore del perdono: non è facile perdonare in certe situazioni, ma l'amore vive di perdono. Bisogna superare certi stati d'animo di rifiuto, di scoraggiamento perché l'altro mi ha detto una certa cosa e quindi si crea un contrasto. Perdonare non significa essere deboli quando si perdona il male che si riceve. Gesù l'ha mostrato sulla croce perdonando quelli che lo stavano crocifiggendo. Gesù ci ha detto di vincere il male con il bene: il bene alla fine produce il bene, bisogna fare il primo passo. Chiediamo al Signore che ci dia la capacità di perdonare. Provate a meditare il testo della

prima Lettera ai Corinzi, l'inno all'amore che tanti fidanzati scelgono come lettura per il matrimonio (1 Cor 13). L'amore scusa tutto, sopporta tutto. Sono cose che possono sembrare impossibili, ma l'Apostolo sta parlando dell'amore umano santificato dall'amore di Dio.

#### La solidarietà

L'amore di Dio già ce l'avete come fidanzati, il percorso che fate già vi aiuta in questo. Vi invito anche al valore della solidarietà: fare del bene anche ad altri, decidere che il vostro amore si fortifica nella misura in cui lo donate agli altri. Se vuoi vita devi dare vita, se vuoi amore dev. dare amore. Se vuoi crescere nell'amore reciproco non perdi niente se lo investi anche per altre persone, poveri, sofferenti, in servizi alla carità, ai più piccoli nell'ambito educativo. Gesù dice: «Se vuoi salvare la tua vita, se la vuoi far emergere in pienezza la devi donare, devi perderla per me» (cir. Mt 16, 25). Questo vale anche per l'amore di coppia: mettersi a disposizione degli altri. Ci si aiuta a crescere insieme nell'amore non mettendosi solo allo specchio, ma cercando di vedere le situazioni che possono usufruire dell'amore reciproco. Ciò custodirà il vostro amore.

#### Narrare l'amore: i percorsi in preparazione al matrimonio

*Caro Vescovo Cesare,*

*noi siamo Eleonora e Andrea.*

*Siamo una giovane coppia di sposi e da poco il nostro parroco ci ha chiesto di far parte del gruppo di animatori degli incontri di preparazione al matrimonio.*

*Per favore, ci può aiutare a capire cosa è fondamentale trasmettere alle coppie di fidanzati che incontreremo e come potremo prepararci a questo compito del tutto nuovo per noi?*

Grazie per la vostra disponibilità: è molto importante per i giovani fidanzati avere come punto di riferimento una coppia e non solo il prete.

Il punto fondamentale è raccontare la vostra esperienza; può essere faticoso, non è sempre facile stare insieme. Mettere di fronte a questi giovani le vostre attese, interrogativi, domande, i momenti che avete vissuto nel rapporto con i genitori, tra di voi: questa è vera catechesi di vita, testimoniare i principi che vi guidano dal punto di vista morale.

Per alcuni brani biblici potete dire: «Abbiamo cercato di viverli così», rivelando anche debolezze e difficoltà.

#### Comunicare la vita

I vissuti di una coppia hanno maggiore efficacia: i fidanzati viaggeranno secondo le proprie esigenze e capacità, ma avranno sentito non delle spiegazioni teoriche bensì qualcuno che ha vissuto ciò che racconta con gioia e amicizia.

È una catechesi un po' particolare quella che siete chiamati a fare, una



comunicazione di vita che diventa anche amicizia. Vorrei che i percorsi di preparazione al matrimonio fossero vissuti in un ambiente meno dispersivo, a piccoli gruppi con una coppia guida animatrice.

Così si crea un'amicizia magari con momenti comuni più ampi, mentre con dieci, venti coppie diventa una scuola. Sarebbe bene impostare i percorsi in maniera individualizzata.

### **Messaggeri d'amore: l'impegno**

*Caro Vescovo Cesare,  
siamo Mario e Rosalba.*

*Al riguardo della nostra vita dopo il matrimonio, ci pare che la ricchezza del dono che il Sacramento ci offre sia grande, ma anche impegnativa.*

*Come faremo a mantenere gli impegni che comporta la scelta di essere coniugi cristiani nella nostra vita di coppia e di famiglia?*

#### **Il matrimonio via di santità**

Secondo me, se volete far vivere con efficacia spirituale la vostra unione, dovete anzitutto consolidare quel dono-vocazione di cui siete custodi e farvene carico con gioia, non solo nella vostra casa ma aprendovi con disponibilità anche verso le altre coppie e la comunità.

Si tratta dunque di vivere ogni giorno il Sacramento del matrimonio, impegnandovi a difendere e ad irrobustire la vostra unione e fedeltà. Il primo compito della famiglia, ha detto tante volte il Papa, è di essere se stessa, di vivere in verità e pienezza, con fede e fiducia nella volontà di Dio, l'amore che la unisce, il servizio alla vita ed all'educazione dei figli, le prove e le sofferenze. È la vita il primo luogo della testimonianza cristiana.

Tutto questo impegna la coppia in un cammino di accoglienza del dono dello Spirito Santo, perché plasmì ogni momento del suo vissuto secondo la pienezza del Vangelo. È un cammino di santità, scandito dalla quotidianità della vita, da situazioni liete e tristi, ma pur sempre il luogo di una risposta di obbedienza a Dio e ricco della sua grazia. Occorre anche ricordare che gli sposi non sono soli in questo impegnativo servizio. Possono contare, anzitutto, sulla forza che deriva dall'aver chiesto la benedizione a Dio nel giorno del matrimonio. È una grazia e una fonte perenne di forza e sostegno. Ma gli sposi possono contare anche sulla comunità, chiamata a mettere al centro della sua preoccupazione pastorale la famiglia, aiutandola a vivere il suo mistero di amore ed a svolgere i suoi compiti vocazionali.

#### **Sposi profeti, sacerdoti e re**

Ma lo sapete che nella vostra casa voi sarete dei «profeti», ossia annunciatori della Parola di Dio? Per mezzo vostro la Parola diventa buona notizia per voi e per i vostri figli, via privilegiata di evangelizzazione nel mondo. Che il primo annuncio di Gesù sia dato ai figli da un padre e da una madre non è un lusso o qualcosa che va a sovrapporsi alla catechesi parrocchiale, ma condizione indispensabile perché i figli lo accolgano come evento di salvezza.

Io sto ripetendo da diverso tempo lo slogan, che è anche una profonda verità, che cristiani si diventa in famiglia: nel mio lavoro pastorale ho posto questa attenzione in forte risalto e mi sono impegnato a proporla come Vangelo a tutte le famiglie.

Gli sposi sono poi, nella loro casa, «sacerdoti». Nell'amore reciproco e verso i figli essi fanno di tutta la loro esistenza un sacrificio santo e gradito a Dio. Una particolare manifestazione di questo sacerdozio si attua quando benedicono i figli e la tavola, e quando in casa guidano la preghiera.

Quando tracciano sulla fronte del figlio quel segno di croce che hanno fatto nel giorno del Battesimo, invocano sui figli la benedizione del Signore, perché ne sostenga il cammino, specialmente nei momenti di particolare bisogno.

Nella loro casa, infine, gli sposi sono «re», ossia chiamati a partecipare della regalità del Signore che si manifesta nel servizio. Nello Spirito di Cristo la coppia cristiana si impegna al servizio reciproco, per aiutarsi a raggiungere assieme, nella quotidianità della loro esistenza vissuta nell'obbedienza al Signore, la meta della santità. La legge dell'amore che li guida rende ogni impegno, ogni iniziativa, ogni esperienza, feconda di grazia per se stessi, per la Chiesa e per il mondo.

E quando la sofferenza e la prova bussano alla porta di casa, essi possono sempre contare sulla dedizione assoluta di amore che Cristo con la sua croce, ci ha insegnato a mettere in atto, fino al sacrificio di sé.

#### **In missione verso le altre coppie**

La missione della coppia cristiana va oltre la propria casa ed è chiamata a farsi presenza viva ed amorevole presso le altre coppie, promotrice di ospitalità e di relazioni sincere ed amicali con quanti vivono situazioni di chiusura, di solitudine, di sofferenza, di marginalità sociale o familiare.

Anche i fidanzati che sono in cammino verso il matrimonio debbono poter usufruire di questo dono, e per questo è di somma importanza che possano incontrare delle coppie che siano per loro modello e guida sulla strada che stanno intraprendendo.

#### **Ascolto della Parola, preghiera ed Eucaristia**

Voglio, infine, dirvi che nella casa in cui andrete ad abitare da sposi vive il Signore. Sappiate accoglierlo ogni giorno come lo avete accolto nel giorno del vostro matrimonio, pregando dapprima come coppia e poi con i figli. Imparate a sostare nella lettura della Bibbia ed aprite la vostra casa all'accoglienza dei poveri e dei sofferenti.

Nella vostra parrocchia, particolarmente attorno all'Eucaristia nel Giorno del Signore, potrete ritrovare, domenica dopo domenica, slancio e vigore per superare difficoltà e prove, e realizzare pienamente il vostro progetto di amore.

Ogni volta che celebrate l'Eucaristia, voi rinnovate il sì che avete detto nel giorno del matrimonio, e l'amore di Cristo che vi ha unito sgorga sempre nuovo grazie alla comunione al suo corpo e al suo sangue. Tra l'Eucari-

stia e la famiglia c'è infatti una stretta unità: l'amore gratuito e il dono di sé che Cristo rinnova nel suo sacrificio pasquale è lo stesso che siete chiamati a vivere nella vostra casa come sposi e genitori.

Una casa che profuma di pane eucaristico non è una casa dove non ci sono problemi, ma dove abita la grazia del Signore che permette di affrontarli con forza e trovare la via per superarli.

Il pane dell'Eucaristia sia poi spezzato nella carità verso i poveri ed i sofferenti, facendo scelte concrete di accoglienza, di gratuità ed apertura alle necessità della Chiesa missionaria nel mondo.

Perché l'amore cresce donandolo e si consolida in noi se lo diffondiamo attorno a noi.

**\* Cesare Nosiglia**  
Arcivescovo Metropolita di Torino